PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

PROVVISORIO
2007/0071(CNS)

29.8.2007

*

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di riammissione fra la Comunità europea e l'Ucraina
(COM(2007)0197 – C6-0188/2007 –2007/0071 (CNS))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatrice: Barbara Kudrycka

Significato dei simboli utilizzati

*	Procedura di consultazione *maggioranza dei voti espressi*
**I	Procedura di cooperazione (prima lettura) *maggioranza dei voti espressi*
**II	Procedura di cooperazione (seconda lettura) *maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune* *maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per respingere o emendare la posizione comune*
***	Parere conforme *maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento salvo nei casi contemplati dagli articoli 105, 107, 161 e 300 del trattato CE e dall'articolo 7 del trattato UE*
***I	Procedura di codecisione (prima lettura) *maggioranza dei voti espressi*
***II	Procedura di codecisione (seconda lettura) *maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune* *maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per respingere o emendare la posizione comune*
***III	Procedura di codecisione (terza lettura) *maggioranza dei voti espressi per approvare il progetto comune*

(La procedura indicata è fondata sulla base giuridica proposta dalla Commissione.)

Emendamenti a un testo legislativo

Negli emendamenti del Parlamento l'evidenziazione è effettuata in ***corsivo grassetto***. L'evidenziazione in corsivo chiaro è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del testo legislativo per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati.

INDICE

Pagina

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO.....5

MOTIVAZIONE.....6

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di riammissione fra la Comunità europea e l'Ucraina
(COM (2007)0197 – C6-0188/2007 –2007/0071 (CNS))

(Procedura di consultazione)

Il Parlamento europeo,

– vista la proposta di decisione del Consiglio (COM (2007)0197)[1],

– visto l'articolo 63, paragrafo 3, lettera b del trattato CE,

– visto l'articolo 300, paragrafo 2, primo comma, prima frase del trattato CE,

– visto l'articolo 300, paragrafo 3, primo comma, del trattato CE, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C6-0188/2007),

– visti l'articolo 51 e l'articolo 83, paragrafo 7, del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e il parere della commissione per gli affari esteri (A6-0000/2007),

1. approva la conclusione dell'accordo;

2. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e della Repubblica di Ucraina.

[1] Non ancora pubblicata in Gazzetta ufficiale.

Traduzione esterna

MOTIVAZIONE

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) approva la conclusione con l'Ucraina di due accordi paralleli e subordinati l'uno all'altro relativi alla riammissione e alla facilitazione del rilascio dei visti per soggiorni di breve durata. La commissione saluta con favore entrambi gli accordi, che insieme all'imminente codice dei visti, all'attuazione del sistema d'informazione sui visti (VIS) e ad altre forme di cooperazione nel campo della giustizia e degli affari interni estenderanno un'area di libertà e sicurezza oltre i confini dell'UE, sino a inglobare il suo immediato e importantissimo vicino.

La commissione ritiene che, nello spirito dell'impegno e della proprietà condivisi, l'UE e l'Ucraina possano efficacemente combattere l'immigrazione irregolare e contribuire allo sviluppo della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e della società civile incoraggiando una semplificazione dei contatti e degli spostamenti di persone fra le due parti contraenti. In questo contesto la commissione plaude alla precedente decisione delle autorità ucraine di abolire l'obbligo di visto per i cittadini dell'Unione europea, che a suo avviso sta ancora ricercando una risposta adeguata a tale decisione.

Nella sua recente risoluzione sul mandato di negoziazione per un accordo rafforzato fra la Comunità europea e l'Ucraina [P6_TA-PROV(2007)0355], il Parlamento ha espresso la raccomandazione di "garantire una effettiva applicazione delle agevolazioni per il rilascio dei visti e gli accordi di riammissione" e di "prevedere l'obiettivo dell'introduzione di un regime di viaggio senza necessità di visto ed effettuare i passi necessari in tal senso". La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni sottoscrive pienamente tali raccomandazioni e riconosce la necessità che la Comunità europea e la Commissione europea in particolare forniscano all'Ucraina un adeguato supporto tecnico e finanziario al fine di raggiungere un elevato grado di attuazione dell'accordo di riammissione. In secondo luogo, richiama l'attenzione sul fatto che le raccomandazioni di cui sopra sono in linea con l'intenzione dichiarata nel preambolo all'accordo relativo alla facilitazione del rilascio dei visti, secondo cui l'obiettivo a lungo termine è l'introduzione di un regime di viaggi senza necessità di visto fra la Comunità europea e l'Ucraina.

Esiste ancora un margine di miglioramento da parte della Commissione europea, che dovrebbe lanciare una campagna di informazione e trovare i mezzi e le modalità indispensabili per rendere tutte le informazioni necessarie facilmente accessibili a tutti i viaggiatori alla luce di questi e di altri accordi conclusi nell'ambito della politica di vicinato. Sinora, neppure il sito web della Commissione contiene informazioni sistematiche e trasparenti in materia.

Si raccomanda vivamente alla commissione competente per il monitoraggio dell'attuazione degli accordi suddetti, nonché alla stessa Commissione europea, di individuare eventuali barriere asimmetriche che, impedendo la reciprocità delle procedure, possano divenire un ostacolo per i viaggiatori sia a livello di consolato sia alle frontiere. In particolare, occorre condurre uno studio per verificare se una parziale esternalizzazione dei servizi consolari di rilascio dei visti possa influire sull'accessibilità di questi ultimi determinando un aumento indesiderato delle relative tariffe o dare luogo a fenomeni di shopping dei visti.

Infine, la commissione LIBE si attende che la Commissione europea fornisca al Parlamento informazioni sull'esito dell'attuazione degli accordi.